



Berna, 28 marzo 2018

Destinatari:

Partiti politici

Associazioni mantello nazionali di Comuni, Città e regioni di montagna,

Associazioni mantello nazionali dell'economia,

Organizzazioni non governative attive nell'ambito della politica di sviluppo,

Ambienti interessati

Secondo contributo svizzero ad alcuni Stati membri dell'Unione europea: apertura della procedura di consultazione

Gentili Signore e Signori,

in data 28 marzo 2018 il Consiglio federale ha incaricato il DFAE, il DEFR e il DFGP di avviare una procedura di consultazione tra i destinatari usuali e gli ambienti interessati sul secondo contributo svizzero ad alcuni Stati membri dell'UE.

Nel 2004 il Consiglio federale ha considerato l'allargamento a est dell'UE un passo importante verso un miglioramento della sicurezza, della stabilità e del benessere in Europa da cui anche il nostro Paese trae vantaggio. In quest'ottica, con l'attuale contributo all'allargamento anche la Svizzera partecipa, in maniera solidale e proporzionata, agli sforzi fatti per ridurre le disparità economiche e sociali nell'UE allargata.

Il 26 novembre 2006 il popolo svizzero, esprimendosi, in un referendum, a favore della relativa legge, ha sostenuto questa posizione. Nel 2007, 2009 e 2014 il Parlamento ha approvato tre crediti quadro per un importo complessivo di 1302 milioni di franchi e una durata di dieci anni per i 13 Paesi entrati a far parte dell'UE a partire dal 2004 (UE-13¹).

I progetti nel frattempo conclusi hanno, nella maggior parte dei casi, raggiunto – se non addirittura superato – i loro obiettivi. Gli audit effettuati negli scorsi anni e la valutazione esterna indipendente del 2015-2016 (disponibile sul sito www.contributo-allargamento.admin.ch) confermano che il concetto del contributo all'allargamento si è dimostrato valido e che poteva dunque essere presa in considerazione l'ipotesi di un secondo contributo.

Il benessere a lungo termine della Svizzera dipende anche in futuro da un'Europa sicura, stabile e prospera. Tramite un secondo contributo all'allargamento il nostro Paese può rafforzare le proprie relazioni bilaterali con gli Stati partner e con l'intera UE, per la quale il contributo all'allargamento è una componente importante delle relazioni bilaterali.

Lo scorso 23 novembre il Consiglio federale ha deciso di predisporre un secondo contributo autonomo, sempre dell'ammontare di 1302 milioni di franchi ripartiti su 10 anni (130 milioni di franchi in media all'anno). Questa somma corrisponde allo 0,35 per cento circa del contributo per la coesione messo a disposizione degli Stati UE-13 da parte dell'Unione europea e a meno di un terzo del contributo norvegese in questo campo. 1102 milioni di franchi saranno

¹ Bulgaria, Cipro, Croazia, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Ungheria.



spesi nei Paesi UE-13 per rafforzare la coesione (credito quadro «coesione» più spese proprie dell'Amministrazione federale) mentre 200 milioni di franchi serviranno per finanziare misure nel campo della migrazione (credito quadro «migrazione» più spese proprie dell'Amministrazione federale) anche in Paesi UE che non fanno parte del gruppo UE-13 e che sono particolarmente esposti ai movimenti migratori in ambito di asilo (attualmente p. es. Grecia e Italia).

Il secondo contributo della Svizzera è basato principalmente sugli interessi svizzeri e non è direttamente connesso ad altri dossier. Il Consiglio federale ha più volte sottolineato l'importanza per la Svizzera di una buona collaborazione con l'UE e del consolidamento delle relazioni. Il secondo contributo svizzero è un contributo autonomo. Il Consiglio federale fa tuttavia dipendere la decisione finale in merito dall'andamento delle relazioni generali con l'UE.

Su questa base, e tenendo conto dei progressi auspicati nell'ambito dell'accordo di accesso al mercato e di cooperazione nonché del chiarimento delle questioni istituzionali, appare opportuno fare un ulteriore passo sul fronte del contributo svizzero e aprire quindi la procedura di consultazione.

Dopo la decisione discriminatoria e infondata presa dalla Commissione europea il 21 dicembre 2017 di riconoscere solo per un periodo limitato di tempo l'equivalenza della borsa svizzera, il Consiglio federale si è riservato tuttavia il diritto di riconsiderare le singole fasi. Anche nei prossimi mesi l'Esecutivo continuerà a monitorare la situazione tenendo conto del contesto generale delle relazioni con l'UE e in particolare degli sviluppi nell'ambito dell'equivalenza della borsa svizzera, importante per tutta la piazza economica. Il 2 marzo 2018 il Consiglio federale ha precisato la propria strategia negoziale nel campo della politica europea. Vista la situazione, valuterà l'insieme delle relazioni Svizzera-UE anche dopo che si sarà conclusa la procedura di consultazione e deciderà sul seguito.

All'interno delle due nuove priorità tematiche – formazione professionale e migrazione – le competenze svizzere saranno utilizzate per migliorare le prospettive dei giovani e contribuire a gestire meglio i movimenti migratori. A seconda delle priorità dei Paesi partner i mezzi finanziari potranno essere concentrati anche in altri campi, come l'ambiente e il clima, la promozione della società civile, la cooperazione nell'ambito della ricerca, la salute e la sicurezza sociale, il sostegno al settore privato e la sicurezza pubblica.

Alla luce di queste premesse, desideriamo chiedere il vostro parere sulle seguenti questioni.

- Siete favorevoli alla messa a disposizione di un secondo contributo svizzero ad alcuni Stati dell'UE?
- Siete favorevoli al rafforzamento della cooperazione della Svizzera con questi Stati nei campi della formazione professionale e della migrazione (n. 2.2.2 e 2.3 del rapporto esplicativo)?

La procedura di consultazione dura fino al **4 luglio 2018**.

I documenti della procedura di consultazione possono essere scaricati al seguente indirizzo Internet: <https://www.admin.ch/ch/i/gg/pc/pendent.html>.



Conformemente alla legge sui disabili (LDis; RS 151.3) la pubblicazione dei documenti deve essere accessibile a tutti. Vi preghiamo di inviare la vostra presa di posizione, possibilmente per posta elettronica e utilizzando l'apposito modulo, entro il termine indicato, al seguente indirizzo e-mail: swiss-contribution@deza.admin.ch, specificando il nome e i dati di contatto della persona responsabile per eventuali richieste di chiarimenti.

Per informazioni e domande sono a vostra disposizione: Siroco Messerli, Direzione dello sviluppo e della cooperazione, tel. 058 480 16 64, siroco.messerli@eda.admin.ch; Hugo Bruggmann, Segreteria di Stato dell'economia, tel. 058 462 37 64, hugo.bruggmann@seco.admin.ch; Markus Peek, Segreteria di Stato della migrazione, tel. 058 462 28 07, markus.peek@sem.admin.ch.

Ringraziandovi dell'interesse e della preziosa collaborazione porgiamo distinti saluti.

Dipartimento federale degli affari esteri
DFAE

Ignazio Cassis

Dipartimento federale dell'economia, della
formazione e della ricerca DEFR

Johann N. Schneider-Ammann

Dipartimento federale di giustizia
e polizia DFGP

Simonetta Sommaruga